



numero
SPECIAL
ISSUE
CIALE

OSSIGENO
italiano

Italian Oxygen

ABITARE

L'inventiva in Italia
The Inventiveness in Italy

**Personaggi, idee, progetti,
formule, soluzioni creative**

*Characters, ideas, projects,
formulas, creative solutions*

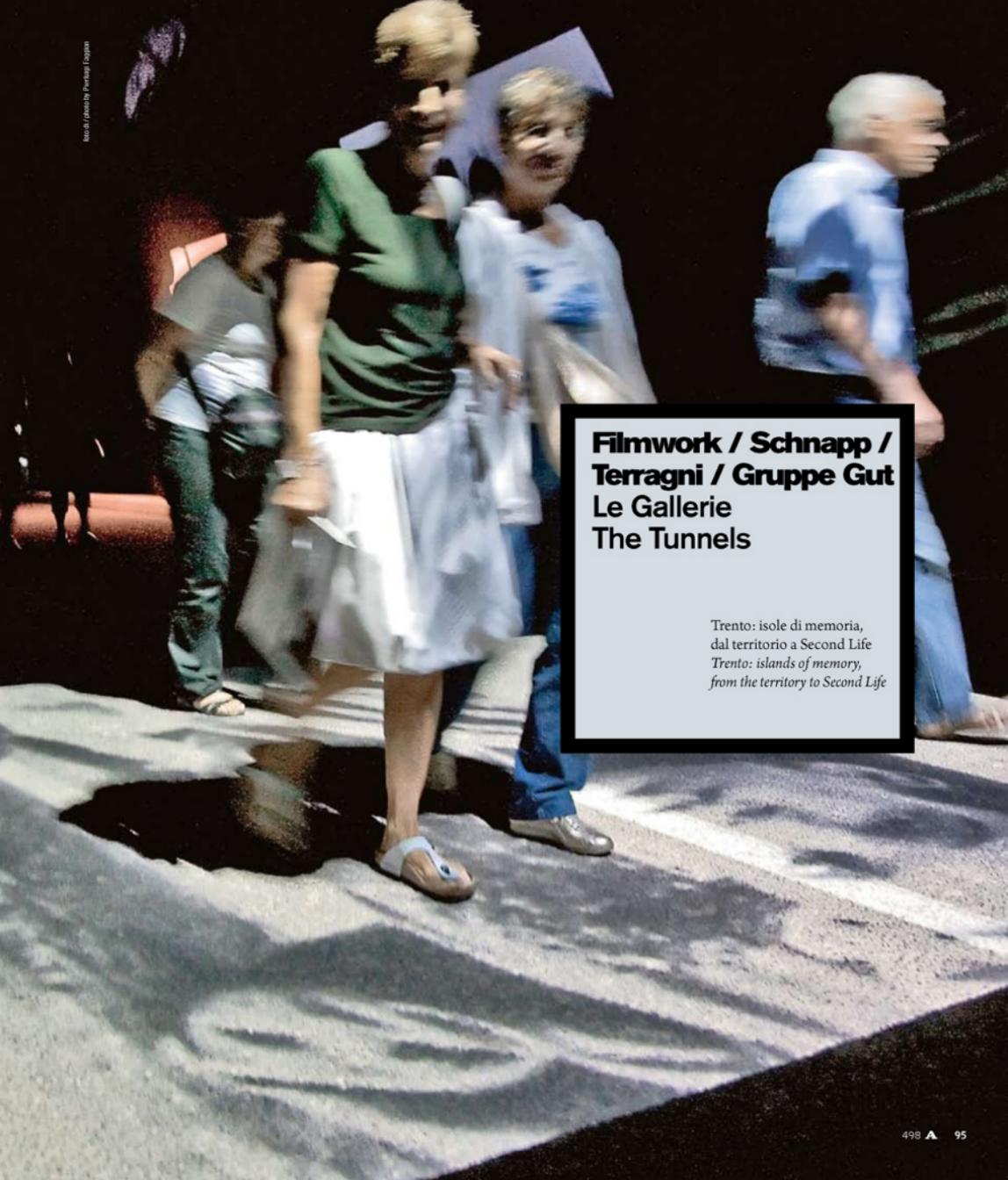
Mensile / Monthly magazine

€ 7,50 (Italy only)

UK £ 12.00 • USA \$17.00



A € 12,00 • B € 12,70 • D € 12,00 • E € 12,00
FIN € 14,50 • F € 12,00 • GR € 12,60
M € 15,00 • P € 12,00 • SLO € 12,23
CH Chf 15,00 • CDN Cad 18,00 • H Huf 3000



**Filmwork / Schnapp /
Terragni / Gruppe Gut
Le Gallerie
The Tunnels**

Trento: isole di memoria,
dal territorio a Second Life
*Trento: islands of memory,
from the territory to Second Life*



Photo: J. L. L. / J. L. L. / J. L. L.



ESPORRE LA STORIA: REINVENZIONE DI UN GENERE. Nero e bianco. Due gallerie abbandonate, buie e vuote (inutili) perché il traffico segue nuovi percorsi. Un paio di tunnel lunghi circa 300 metri che forano la roccia, direzione sud-nord e nord-sud, andata e ritorno, paralleli tra loro e al fiume Adige. Il centro della città è a pochi passi. Flussi, connessioni, rapidità: di metafore se ne possono trovare molte, fin troppe. Ma l'ossigeno di questa operazione urbana sta in pochi, chiari presupposti. Riutilizzo semplice (intelligente) di una struttura urbana dismessa (analogia: il nuovo percorso vegetale sull'High Line newyorkese); reinvenzione di una tipologia consolidata (quella ipertradizionale del museo storico); lavoro in team (Trento-Stanford-NYC-Bolzano), come la rete oggi permette; collaborazione stretta con le istituzioni locali (la Provincia Autonoma e la Fondazione Museo Storico del Trentino), che dettano i temi ma ne permettono libere interpretazioni. Le Gallerie sono state riaperte nell'agosto 2008 con la mostra "I Trentini e la Grande Guerra". Questo primo allestimento, in caso di successo, doveva servire come una specie di "numero zero". Così è stato. Confermando l'impostazione di base – percorso a tappe, immersione nel nero e didattica nel bianco –, ma variando significativamente l'impianto allestivo, si inaugura in questi giorni la seconda edizione, intitolata "Storicamente ABC". Un'evoluzione importante del progetto, un suo segno evidente nel paesaggio, saranno due giardini tematici in corrispondenza degli ingressi sud e nord.

(anna foppiano)

EXHIBITING HISTORY: THE REINVENTION OF A GENRE. Black and white. Two abandoned tunnels, which are dark and empty (useless) because the traffic has been routed elsewhere. This pair of tunnels are about 300 metres long and bore through the rock from South to North and North to South, parallel to each other and the River Adige. The town centre is a stone's throw away. Many, perhaps too many metaphors come to mind – to do with speed and traffic and flows. But the oxygen of this urban project comes from just a few clearly defined assumptions. The straightforward (intelligent) reuse of a defunct urban structure (analogy: the High Line planted roadway in New York); the reinvention of a well-established typology (the ultra-traditional historical museum); the team work (Trento-Stanford-NYC-Bolzano) which networking makes possible in today's world; and close collaboration between local institutions (the Trento Province's governing council and the Fondazione Museo Storico del Trentino) which decide the themes for this space but allow them to be interpreted freely. The tunnels reopened in 2008 with an exhibition called "I Trentini e la Grande Guerra" (The People of Trentino and the Great War). The idea was that, if it proved to be a success, this inaugural exhibition would be a kind of a prototype, and that's exactly what has happened. Using very much the same formula – sequencing in sections, immersion in black darkness and educational material in white – though with a rather different layout, a second exhibition called "Storicamente ABC" [Historically ABC] is now due to open. This time, one major spin-off landmark in the area will be two themed gardens at the South and North entrances to the tunnels.

(anna foppiano)



Edizione 2008: "I Trentini e la Grande Guerra"

Percorrere le gallerie è come mettersi in marcia tra individui da tempo sepolti, documenti riportati alla luce, oggetti sopravvissuti ai decenni. Il tunnel nero (da sud a nord) è una fantasmagoria, una parata di fantasmi in cui le voci e le immagini della gente comune si intrecciano in un racconto corale della Grande Guerra. Il tunnel bianco (da nord a sud) è diviso in tre sezioni. La prima è formata da una sequenza di otto piccole strutture che ricordano le baracche dei campi profughi, chiamati "città di legno"; ognuna documenta un momento-chiave del conflitto; nella seconda ci sono oggetti che raccontano il modo in cui la guerra è stata vissuta dalle persone comuni; la terza contiene spazi espositivi temporanei e didattici.

(jeffrey t. schnapp)

2008 Edition: "The People of Trentino and the Great War"

To traverse the tunnels is to set out on a march among long-buried individuals, documents brought back to life, objects that have survived the years. The black tunnel (South to North) contains a phantasmagoria, a parade of ghosts that weaves together the voices and images of ordinary people into a choral account of the war's unfolding. The white tunnel (North to South) is built around three separate sections. The first contains a sequence of eight small structures modeled after the temporary buildings in the refugee camps, known as "cities of wood", each of which documents a key moment of the war; the second displays objects, artworks and material remains that document how the war was lived by common citizens; the third is mainly divided between temporary exhibition and educational areas.

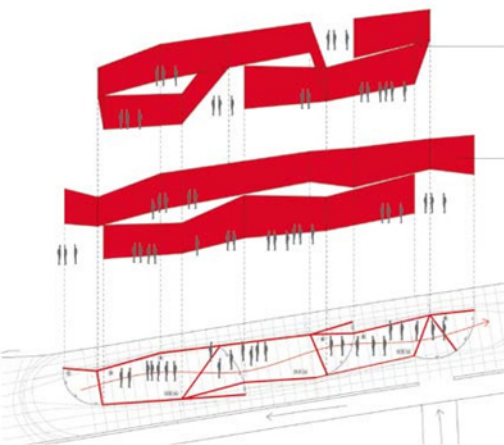
(jeffrey t. schnapp)

Edizione 2009: "Storicamente ABC"

Una storia esula del Trentino costruita e raccontata attraverso l'alfabeto, nel ricordo dei libri per l'infanzia di Bruno Munari. L'itinerario si svolge all'interno della galleria nera, divisa in un percorso più ampio in cui sono contenute illustrazioni giganti delle lettere dell'alfabeto, che si articolano in geroglifici che a loro volta generano macro- e micro-storie di sequenze filmate; e in un percorso lungo e stretto all'interno della quale la topografia umana della regione è rappresentata da una serie di teste parlanti. Per la galleria bianca è stato invece progettato un nuovo allestimento composto da elementi modulari e stanze aperte. All'ingresso delle gallerie, sia a nord che a sud, verranno realizzati due giardini didattici (con un dettagliato sistema di informazione botanica) per rafforzare la percezione delle gallerie stesse come passaggi allegorici da un confine all'altro della regione. (jeffrey t. schnapp)

2009 Edition: "Historically ABC"

A panoramic history of the Trentino region sectioned into an alphabet, much like a Munarian children's book. The itinerary is contained within the black tunnel, which is divided into a large passage where enormous sculptural letters extend into hieroglyphics which unfold, in turn, both macro- and micro-histories made of filmed sequences; and into a narrow gallery, in which the human topography of the region is represented by means of talking heads. For the white tunnel, a new modular system of exhibition spaces and open rooms is developed. A set of teaching gardens will frame the entrance and the exit of the tunnels, accompanied by detailed horticultural signage, so as to reinforce the perception of the tunnels as allegorical passages from one limit to the other of the Trento region. (jeffrey t. schnapp)



Galleria bianca, spazi espositivi: percorso chiuso e percorso aperto
White tunnel, exhibition areas: closed and open routes

Filmwork / Schnapp / Terragni / Gruppe Gut

Il gruppo di lavoro impegnato sul progetto delle Gallerie interdisciplinare e variamente localizzato – è coordinato da FilmWork-Trento, casa di produzione cinematografica dagli interessi trasversali (arte-storia-architettura), ed è formato da Jeffrey T. Schnapp (USA, 1954), professore di Letterature comparate alla Stanford University e fondatore dello Stanford Humanities Lab; da Elisabetta Terragni (Italia, 1961), architetto, che vive, progetta e insegna tra Como e NYC (Studio Terragni Architetti); e da Gruppe Gut di Bolzano, che cura la grafica. Il progetto ha una versione virtuale su Second Life.

The Tunnels project team – an interdisciplinary group located in several different places – is coordinated by FilmWork-Trento, an independent production company that operates across a wide range of fields (art-history-architecture), and comprises Jeffrey T. Schnapp (USA, 1954), who teaches Comparative Literature at the Stanford University, where he founded the Stanford Humanities Lab; Elisabetta Terragni (Italy, 1961), an architect who lives, works and teaches in Como and NYC (Studio Terragni Architetti); and the Gruppe Gut (Bolzano), for the graphic design. A virtual version of the project can be found on Second Life.

www.filmwork.it
www.stanford.edu/~schnapp/
www.architetti.terragni.eu
www.gruppegut.it

